



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Basilea 2014

MC.DOC/1/14
5 December 2014

ITALIAN
Original: ENGLISH

Secondo giorno della ventunesima Riunione
Giornale MC(21) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE SU
ULTERIORI INIZIATIVE NEL QUADRO
DEL PROCESSO DI HELSINKI+40**

Noi, membri del Consiglio dei ministri dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa,

ricordiamo la decisione sul processo di Helsinki+40 avviato in occasione della riunione del Consiglio dei ministri di Dublino nel 2012 e la Dichiarazione sulla promozione del processo Helsinki+40 del Consiglio dei ministri di Kiev nel 2013 in vista del 40° anniversario dell'Atto finale di Helsinki nel 2015;

continueremo ad avvalerci dell'OSCE come piattaforma a sostegno della sicurezza europea;

invitiamo la Presidenza serba entrante, con il supporto della Troika, a continuare a perseguire il processo di Helsinki+40 in modo trasparente e inclusivo.

MC.DOC/1/14
5 December 2014
Attachment 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

Gli Stati Uniti rendono la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE e chiedono di allegarla alla presente Dichiarazione.

“La dichiarazione appena adottata è considerevolmente più breve rispetto alla decisione e dichiarazione di Helsinki+40 che l'hanno preceduta a Dublino nel 2012 e a Kiev nel 2013. In questi testi, abbiamo ribadito la nostra piena osservanza dei principi e degli impegni OSCE e, in qualità di Stati partecipanti, abbiamo reiterato la nostra responsabilità di attuare i nostri impegni pienamente e in buona fede. Purtroppo, non abbiamo potuto riaffermare altrettanto nella nostra Dichiarazione di quest'anno per una sola e semplice ragione: le eclatanti violazioni da parte della Federazione Russa dei suoi obblighi giuridici internazionali e la sua persistente inosservanza dei principi e degli impegni fondamentali di questa Organizzazione nel suo atto di aggressione contro l'Ucraina. Le persistenti violazioni da parte della Russia dei propri obblighi OSCE hanno reso difficile per il Consiglio dei ministri trovare un accordo su numerosi documenti importanti o allargare e approfondire in modo credibile gli impegni assunti in tutte le dimensioni della sicurezza. Fatto ancora più importante, la condotta della Russia ha eroso la fiducia fra gli Stati partecipanti, ha avuto gravi conseguenze sulle vite umane e causato diverse migliaia di vittime, oltre a minare la sicurezza e la stabilità dentro e fuori l'area OSCE. Sebbene questa Dichiarazione sul processo di Helsinki+40 sia esigua, testi ministeriali precedenti su Helsinki+40 ci offrono sia un quadro di avanzamento nell'ambito del processo di Helsinki+40, sia uno strumento chiave per gestire la crisi dell'aggressione russa in Ucraina, ovvero adoperarci per attuare pienamente e in buona fede i nostri impegni.”

Grazie.

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

Grazie signor Presidente.

L'Ucraina rende la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

“L'Ucraina si è unita al consenso su questa dichiarazione al fine di far compiere progressi al processo di Helsinki+40 nel 2015, anno che segnerà il quarantesimo anniversario della firma dell'Atto finale di Helsinki.

L'Ucraina ha considerato l'avvio e la prosecuzione del processo di Helsinki+40 come una delle priorità della sua Presidenza dell'OSCE nel 2013 e ha compiuto notevoli sforzi per dare attuazione a tale impegno.

Deploriamo pertanto profondamente che le flagranti violazioni dei principi fondamentali dell'OSCE, in particolare quelli sanciti nell'Atto finale di Helsinki, abbiano influito negativamente su tale processo nel 2014 in termini di conseguimento degli ambiziosi obiettivi stabiliti nella decisione di Dublino del 2012 e nella dichiarazione di Kiev del 2013, inclusi i progressi verso una comunità di sicurezza e la conquista di risultati concreti che rispecchino gli intensi sforzi volti ad attuare pienamente gli impegni OSCE.

La mancanza di progressi in questo campo è stata determinata dall'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, che ha portato all'occupazione e all'annessione illegale della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli, nonché a un aggravamento della situazione nel Donbas ucraino. Nel perseguire la sua aggressione la Federazione Russa ha violato l'Atto finale di Helsinki con il suo Decalogo di principi guida, che servivano da base per il processo di Helsinki+40.

Rileviamo che l'aggressione russa ha portato a un'ulteriore erosione della fiducia e dell'affidabilità in seno all'OSCE, che è particolarmente dannosa per il dialogo da tenere nel quadro del processo di Helsinki+40 nel 2015.

Riteniamo che il dialogo nel 2015 dovrebbe concentrarsi, tra l'altro, sull'individuazione di misure per prevenire aggressioni contro uno Stato partecipante

dell'OSCE e sul ripristino del rispetto dei principi e degli impegni OSCE, nonché sul rafforzamento della loro attuazione.”

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla Dichiarazione appena adottata e sia acclusa al giornale del Consiglio ministeriale.